



Comunicato Stampa

Londra, 12 luglio 2013

Standard Ethics aggiorna con un “outlook positivo” il rating dello Stato della Città del Vaticano

Londra, 12 luglio 2013. Standard Ethics, informa il rating di sostenibilità dello Stato della Città del Vaticano, “EE-”, è stato innalzato con “outlook positivo”.

Standard Ethics, nel caso dello SCV, tiene conto della sua formale distinzione dalla Santa Sede. Tiene anche conto che esso persegue dalla sua nascita, nel 1929, una particolare tradizione istituzionale che lo ha portato a intraprendere scelte organizzative diverse da quelle effettuate nel resto d'Europa.

Nondimeno, nel febbraio scorso, con la emissione del primo rating allo SCV pari a “EE-”, sono state evidenziate criticità nella trasparenza e rendicontazione delle proprie finanze e delle proprie istituzioni finanziarie (si vedano le leggi del 2010 in esecuzione alla Convenzione Monetaria tra lo SCV e l'Unione europea del 17 dicembre 2009) e fu evidenziato il momento di transizione della legislazione interna in merito agli abusi verso i minori (si rimandava alle recenti modifiche nelle Normae de gravioribus delictis).

Tutti i punti sopra evidenziati sono stati oggetto di recenti interventi culminati con l'adozione di riforme legislative comunicate nella giornata di ieri, 11 luglio.

I recentissimi provvedimenti nel settore finanziario e della trasparenza si muovono dichiaratamente nella direzione della Convenzione delle Nazioni Unite del 2003 contro la corruzione, ed introducono anche interessanti innovazioni legislative sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, doverosi adeguamenti nel caso dei reati contro i minori, validi rafforzativi della cooperazione ed assistenza giudiziaria internazionale.

Alla luce di questo convincente processo di ammodernamento dello Stato e della forte incisività normativa introdotta, Standard Ethics ha provveduto di conseguenza.

**** FINE COMUNICATO ****

**** NOTE ****

Standard Ethics è un'agenzia di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona governance.

Standard Ethics è la prima agenzia che emette esclusivamente rating "solicited", "standard" e "independent": il rating viene emesso solo su richiesta diretta del ricevente il rating ed attraverso un rapporto bilaterale, pubblico ed ufficialmente regolato; secondariamente il rating è uniformato a tutte le indicazioni ed alle linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di governance, sostenibilità e CSR escludendo altri elementi di valutazione; infine, l'emissione di Rating è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con l'esistenza di legami azionari, interessi economici di altro tipo, o con la comunanza di personale direttivo o apicale tra Standard Ethics ed il richiedente il rating.

L'unica eccezione di rating non "solicited" riguarda la valutazione statistica delle 40 maggiori società quotate italiane e le nazioni che avviene dal 2002, poiché si tratta di una valutazione statistica non a scopo di lucro, che viene effettuata annualmente d'ufficio a titolo di pubblica analisi scientifica. Rimangono comunque validi – anche in questo caso – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente.

Le valutazioni di Standard Ethics non hanno volontà predittiva, ma mirano a fornire un quadro sulla sostenibilità dell'emittente, soprattutto per analizzare le risposte che vengono date alle sfide più incombenti.

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici "standard" sono tradizionalmente espresse attraverso otto diverse classi create appositamente nel 2002: EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-. "EEE" indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla "EE". La singola "E" è una valutazione inferiore alla media. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

Le nazioni

Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

Standard società quotate

Nel caso delle società quotate, la tripla "E" viene assegnata se sussistono alcuni presupposti standard, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate governance più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta:

1. una posizione competitiva e non monopolistica;
2. un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. no a patti di sindacato);
3. una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti (es. grandi azionisti di controllo caratterizzati da evidenti conflitti di interesse);
4. tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente;
5. una procedura che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE).

Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (collegato con l'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA) per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "comply or explain", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi

Communication and Public Affairs Office, Director
1st Floor, virtual Headquarters, in www.standardethics.eu
filippo.cecchi@standardethics.eu
Italy: (39) 338 6215661

www.standardethics.eu